

Morta senza rivedere il figlio, sarà chiesta un'ispezione a Trani

►Pronta un'interrogazione parlamentare dei 5Stelle
La deputata Ascari: «Sono sconvolta, non accada più»

IL CASO

«Guardi, è una cosa terribile e sono sconvolta». La deputata Stefania Ascari, del Movimento 5Stelle, ha ricordato nel suo intervento alla Camera lunedì la mamma di Frosinone malata di tumore, morta senza poter riabbracciare il figlio. Lo ha fatto parlando di violenza sulle donne e sottolineando che: «Fa male ammetterlo, ma purtroppo la giustizia si è resa responsabile di questo strazio». È per questo che dopo l'intervento in aula sarà depositata un'interrogazione per chiedere che il Ministero invii gli ispettori al Tribunale di Trani - dove la causa è stata trattata dopo essere iniziata nel tribunale del capoluogo ciociaro - mentre si valuta anche un esposto al consiglio superiore della magistratura.

L'INTERVENTO IN AULA ALLA CAMERA SI PENSA ANCHE A UN ESPOSTO AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

LA RICOSTRUZIONE

La vicenda trae origine dalla burrascosa separazione tra un'insegnante di Frosinone e il marito, un medico di Trani, nel frattempo rinviato a giudizio per maltrattamenti. I figli sono affidati alla madre che però si ammalò e non può seguire il piccolo perché deve curarsi e non ha nessuno che possa aiutarla. Si decide che sarà l'uomo a dover occuparsi del figlio e a portarlo dalla mamma una volta al mese. Cosa che non accadrà mai, mentre con la donna ormai moribonda la giudice di Trani si è riservata di decidere su un ultimo incontro. Che non potrà più avvenire perché nel frattempo è deceduta. Non era bastata nemmeno un'interrogazione parlamentare di Cecilia Guerra (Pd) che aveva sollecitato un provvedimento.

L'INTERVENTO

«Un caso angoscioso, che dovrebbe farci tutti riflettere - ha detto la deputata in aula - Pochi giorni fa è morta nella sua casa a Frosinone, dopo una lunga malattia, la giovane mamma che aveva chiesto invano in tribunale di poter riabbracciare un'ultima volta suo figlio, collocato presso il padre già rinviato a giu-

dizio per maltrattamenti. Accanto alla donna era presente la figlia maggiore; con lei ha atteso che arrivasse a darle un ultimo saluto il figlio dodicenne che non vedeva da oltre un anno. Nell'ultima udienza di dicembre 2021, nonostante la richiesta di affidamento esclusivo alla mamma, la donna sapendo di non potercela fare per l'aggravarsi delle condizioni di salute aveva consentito che temporaneamente il figlio rimanesse con il padre. Poi, ad aprile 2022, a seguito di una consulenza tecnica d'ufficio, fu stabilito senza prendere in considerazione il rinvio a giudizio dell'uomo, che il bambino potesse stare dal padre e che dovesse essere portato dalla mamma una volta al mese. Ciò non è mai avvenuto; la donna ha visto andarlo via suo figlio a gennaio 2022 e non l'ha mai più riabbracciato, neanche prima di morire. Riuscite o no a immaginare l'abisso di dolore che questa madre si è portata nel cuore fino al suo ultimo giorno?»

Una storia che non è destinata a finire qui, evidentemente. «Andremo avanti e lo faremo fino in fondo - ha concluso l'onorevole Ascari - perché cose del genere non accadano più».

Giovanni Del Giacco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tribunale di Trani

Ceccano

Patriarca si dichiara indipendente

Il consigliere comunale Alessio Patriarca, autosposatosi dalla Lega da inizio anno, ha formato un gruppo indipendente. Al contempo, come recita l'atto di costituzione, «dichiara la piena adesione alla maggioranza uscita vittoriosa alle elezioni del settembre 2020, e pieno sostegno e fiducia al sindaco Caligiore». Il pomo della discordia è stata la candidatura civica del consigliere Marco Corsi con la Lega alle scorse elezioni regionali. In se-

gno di protesta avevano già lasciato il partito l'assessore Angelo Macciomei e il capogruppo Pasquale Bronzi, passato a Fratelli d'Italia. Nel mentre si è anche dimesso il coordinatore Vincenzo Parisi. Ora l'addio ufficiale di Patriarca. Corsi, ormai commissario e consigliere della Lega, presenterà invece in settimana il nuovo direttivo del Carroccio. D'ora in avanti la Lega farà opposizione all'amministrazione di centrodestra a trazione FdI.

Droga per il figlio in carcere, donna arrestata

CAPOLUOGO

Pensava di farla franca nascondendo nelle mutande quello che voleva lasciare al figlio. Non immaginava che il suo nervosismo durante i controlli accurati della polizia penitenziaria insospettisse ancora di più l'agente. La quale non aveva sbagliato e ha consentito l'arresto di una mamma che voleva consegnare al figlio - detenuto nel carcere di Frosinone - alcune dosi di droga. A renderlo noto è il sindacato Sappe, ma la notizia ha trovato conferma in ambienti investigativi. Ieri mattina la donna è stata fermata all'ingresso dei colloqui famiglia. Aveva con sé circa 50 grammi di hashish, avvolti in una carta argentata e oc-

cultati nelle mutande. La droga era destinata, appunto, al figlio detenuto, ma grazie alla professionalità del personale di polizia penitenziaria addetto al controllo, è stata impedita l'introduzione della sostanza all'interno dell'istituto. La signora - come disposto dal magistrato di turno - è stata posta agli arresti domiciliari, provvedimento eseguito dalla stessa polizia penitenziaria.

LA DENUNCIA

«Sono ormai all'ordine del giorno i tentativi di introduzione di sostanze stupefacenti attraverso i colloqui dell'Istituto di Frosinone. Nonostante la grave carenza di personale che affligge ormai da anni il settore colloqui, denuncia più volte dal Sappe sia a li-



CARCERE La casa circondariale di Frosinone

vello locale e centrale - si legge in una nota - episodi del genere vengono contrastati solo grazie all'impegno costante del personale operante. Sempre questa mattina (ieri per chi legge, ndr) un detenuto italiano ha tentato di aggredire il coordinatore di reparto, fortunatamente senza gravi conseguenze». Episodio, questo, che però non ha trovato conferma.

SCOPERTA AL CONTROLLO PRIMA DEI COLLOQUI AVEVA L'HASHISH NASCOSTO NELLE MUTANDE

Maurizio Somma, segretario nazionale del Sappe Lazio, plaude alla professionalità del personale in servizio a Frosinone e ricorda che «la polizia penitenziaria è quotidianamente impegnata nell'attività di contrasto alla diffusione della droga e alla detenzione di telefonini nei penitenziari per adulti e minori. Il numero elevato di tossicodipendenti richiama l'interesse degli spacciatori che tentano di trasformare la detenzione in business». Il segretario generale, Donato Cappece, evidenzia: «Ogni giorno la polizia penitenziaria porta avanti una battaglia silenziosa per evitare che dentro le carceri italiane si diffonda uno spaccio sempre più capillare e drammatico».

LE NOVITÀ

Tra le novità di questa seconda edizione ci sono i giurati che andranno ad affiancare la Presidente Nadia Terranova, scrittrici di fama nazionale che ha confermato anche per il 2023 la sua partecipazione. Le new-entrées sono Massimo Palma, poeta e traduttore ed Evelina Santangelo, scrittrice ed editor che andranno a collaborare con i confermati Fabrizio Papitto, giornalista e Tiziana Triana, editor Fandango Libri. Ora alla giuria il difficile compito di valutare tutti i lavori arrivati in vista della premiazione ad aprile.

Ladri di portafogli sorpresi al mercato

SORA

Beccati dalle telecamere installate di recente nel centro storico. Due persone, un uomo e una donna del salernitano, finiscono nei guai con una denuncia per furto aggravato dopo aver rubato un portafoglio ad un anziano in occasione del mercato del giovedì a Sora. Il personale della Polizia, nella mattinata di giovedì scorso, era impegnato in una attività di controllo che ha portato alla denuncia in stato di libertà di due persone. Nello specifico, gli uomini del Settore anticrimine sono immediatamente entrati in azione appena hanno avuto riscontro di un furto di un portafoglio avvenuto poco prima tra le banca-

relle dell'affollato mercato settimanale. Un borsello infatti è stato rinvenuto sotto una automobile parcheggiata in pieno centro privo però del denaro che vi era contenuto.

LA SCOPERTA

Sono scattate immediatamente le indagini che, grazie alla presenza di nuove telecamere installate proprio di recente, hanno consentito agli agenti di ricostruire con precisione la dinamica della sottrazione e di attribuire con certezza la responsabilità del furto ai due denunciati, nei confronti del quale è stato anche avviato il procedimento amministrativo per l'emissione del divieto di ritorno a Sora. Come detto si tratta di due campani, un uomo di sessantasei anni ed una donna

di sessantuno, entrambi originari della provincia di Salerno e tutti e due con numerosi precedenti specifici. Purtroppo, non è la prima volta che durante il mercato settimanale si registrano furti di portafogli o di borse, soprattutto in danno dei più anziani. Non sempre si è riusciti a risalire agli autori ma questa volta, incrociando tutti i dati, è stato possibile chiudere immediata-

DUE CAMPANI INDIVIDUATI GRAZIE ALLE RIPRESE DELLE TELECAMERE INSTALLATE DI RECENTE

mente il cerchio. «Grazie alle telecamere di videosorveglianza - ha detto qualche ambulante - finalmente il mercato sarà più sicuro e controllato e che gli odiosi furti di portafogli si spera che accadano con sempre minore frequenza. Sicuramente la presenza dei dispositivi nei punti principali del centro città sarà un valido deterrente. L'importante è che si sparga la voce così la prossima volta questi soggetti ci pensano due volte». L'auspicio è che si riducano anche altri reati non solamente quelli di tipo predatorio ma anche quelli connessi allo spaccio di sostanze stupefacenti che si verificano soprattutto nelle ore serali e notturne.

Roberta Pugliesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la pubblicità nelle pagine de

Il Messaggero

edizione
FROSINONE

Contattare

Piemme
MEDIA PLATFORM

Tel. 06 377081

segreteriacentrale@piemmeonline.it

www.piemmeonline.it